

PIANOFORTE

DI LUCA CHIERICI

BACH

PARTITE N. 1-3

PIANOFORTE Racha Arodaky

CD Air Note Air 003-2011

PREZZO € 15



Tre Partite intercalate da brevi intermezzi (il tempo centrale del Concerto in

mi minore di Vivaldi-Bach, la Sarabanda dalla prima suite francese, l'*Arioso* dal Concerto in fa minore nella trascrizione di Cortot e il finale del *Magnificat* nella trascrizione della stessa Arodaky) compongono un gradevole cd che evidentemente non avanza pretese filologiche, mescolando il Bach originale a elaborazioni di stampo tutto sommato ottocentesco. Del resto il pianista francese Racha Arodaky, che ha studiato a Parigi con Dominique Merlet e poi a Mosca con Evgenij Malinin, si è perfezionata con Murray Perahia e sembra qui appoggiarsi alla concezione bachiana di quest'ultimo. Nulla di male, anzi. È forse scritto che Bach si debba suonare tutto staccato, secco, senza un minimo di pedale e soprattutto senza utilizzare le qualità timbriche di un moderno pianoforte? Il mito del "bel suono" logora chi non ce l'ha, verrebbe da dire, e in questo caso la Arodaky fa benissimo a sfoggiare un tocco sempre estremamente gradevole, con punte di eccellenza nella Giga della prima Partita, interpretata con rara perizia per quel che riguarda l'impiego combinato

di legato, staccato, portato. Non particolarmente rilevante l'elaborazione dal *Magnificat* da parte della stessa pianista, mentre sempre affascinante rimane l'apporto del Cortot trascrittore.

LISZT

TOTENTANZ
TRE SONETTI DEL PETRARCA
CIAIKOVSKIJ
CONCERTO PER PIANOFORTE
N.1 OP.23

PIANOFORTE Sergio Tiempo
DIRETTORI Ion Marin, Alexander Rabinovitch-Barakovsky
ORCHESTRA della Svizzera italiana
CD Avanti classic 5414706 10382
PREZZO € 20,70
★★★★



Concepito all'interno del "Progetto Marta Argerich", questo cd riporta alcune registrazioni dal vivo effettuate tra giugno del 2004 e luglio 2011 (Ciaikovskij) da parte di un pianista che collabora da molti

anni con il circolo della Argerich a fianco di artisti come Bell, Maisky e la Schwarzberg. Il venezuelano Sergio Tiempo aveva debuttato alla fine degli anni '80 come ragazzo prodigio ma non ha poi proseguito una carriera straordinaria, mantenendosi su un buon livello di professionalità. A giudicare da queste registrazioni auspicherei una maggiore attenzione verso il suo approccio sempre molto personale ma solamente quando questo porta a risultati particolarmente eccellenti. È il caso della *Totentanz*, dove si notano subito certe sue particolarità di fraseggio (si ascolti per esempio la prima variazione, che è davvero *capricciosa* come indicato in partitura) e si rimane successivamente molto colpiti dal virtuosismo intelligente e fuori dal comune in questa pagina celebre che è stata ed è tuttora nel repertorio di colleghi famosissimi. Meno interessanti sono però i *Sonetti del Petrarca* e soprattutto il Concerto di Ciaikovskij, dove

una "versione interpretativa sperimentale" (sono le parole dello stesso Tiempo) pensata in accordo con Rabinovitch e realizzata spesso ricorrendo a folli velocità non convince affatto, scadendo in un gusto esecrabile. Eccellente è invece Ion Marin nella *Totentanz*, sempre a fianco dell'orchestra Osi.

FANTASIA
PIANOFORTE YUJA WANG
CD Dg 479 0052
PREZZO € 18,60
★★★★



Un cd tutto dedicato ai "bis" è ancora oggi immancabile nelle collezioni degli artisti più in vista del momento. Da questa compilation ci si può fare un'idea chiara dei gusti di una superstar come la Wang, che spazia da Rachmaninov a Scarlatti, da Chopin a Scriabin calcando poi la mano sulle trascrizioni ipervirtuos-

ORDINA IL TUO DISCO SU
STORE
www.classicstore.it
VEDI ANCHE PAGINA 52

stiche di Horowitz e Cziffra. In quest'ultimo caso ho già avuto modo di sottolineare come le prodezze digitali della Wang non siano così sorprendenti proprio perché mirate a imitare - sia pure raggiungendo parametri di velocità e di controllo tecnico spaventosi, che giustificano le quattro stelle - esempi inimitabili. Le inflessioni dinamiche e agogiche non derivano mai da una profonda convinzione personale ma dal tentativo di ricreare esecuzioni mitiche senza capire bene il perché le stesse fossero tali. Le *Carmen-Variations*, ad esempio, non restituiscono proprio nulla del senso di sfida, del raffinato umorismo, del gioco divertito che erano caratteristiche proprie delle esecuzioni di Horowitz. La *Tritsch-Tratsch Polka* di Strauss-Cziffra funziona meglio ma solo perché il lato puramente digitale è prevalente, e in questo caso la Wang risolve con estrema facilità l'aspetto meccanico che spaventerebbe chiunque. Meglio allora la difficile trascrizione dell'*Apprenti sorcier* di Dukas messa a punto da Victor Staub per l'editore Durand nel 1908, che almeno costituisce una interessante novità discografica.

GRIEG

CONCERTO PER PIANOFORTE OP.16

LISZT

CONCERTI PER PIANOFORTE N.1 E 2

PIANOFORTE Stephen Hough
DIRETTORE Andrew Litton
ORCHESTRA Bergen Philharmonic

CD Hyperion CDA 67824

PREZZO € 18

★★★★



Hough è oggi probabilmente considerato il migliore pianista britannico in attività, titolo conquistato attraverso anni di tenace lavoro e di scelte di repertorio oculate, con una felice propensione a saggiare terreni poco esplorati. Dall'alto della considerazione che oggi lo circonda, Hough si può permettere di incidere opere estremamente popolari come i concerti di Liszt e quello di Grieg senza paura di dovere incappare in confronti spiacevoli, soprattutto se - e questo è il caso - il risultato è davvero eccellente, complice anche la Bergen Philharmonic diretta dal bravissimo Andrew Litton. C'è sempre una buona dose di manierismo nel pianista inglese (che non a caso ama ascoltare le registrazioni d'epoca ed evita se possibile qualsiasi discorso relativo alla esplorazione di nuove strade) ma almeno qui si tratta di scelte sorrette da una convinta partecipazione personale che è palpabile in ogni dettaglio. Incisione perfetta, che pone in risalto un gioco pianistico non sempre dinamicamente

calibrato quando si ascolta Hough in sala.

LISZT

CONCERTI PER PIANOFORTE N.1 E 2

TOTENTANZ

ORPHEUS
HÉROÏDE FUNÈBRE

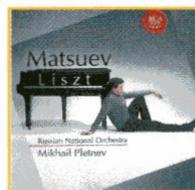
PIANOFORTE Denis Matsuev
DIRETTORE Mikhail Pletnev

ORCHESTRA Russian National Orchestra

2 cd Sony 88697989452

PREZZO € 19,70

★★★★



Denis Matsuev si è imposto sui palcoscenici di mezzo mondo dopo la sua vittoria al Concorso Ciaikovskij del 1998 scegliendo soprattutto i piatti forti sia del repertorio con orchestra che di quello solistico (le difficilissime trascrizioni di Ginzburg, la Sonata di Liszt, la *Settima* di Prokofiev) che hanno contribuito a diffondere l'immagine del tipico pianista russo tutto muscoli. Immagine tutto sommato vera, che qui viene ribadita attraverso tre esempi tutt'altro che leggeri. Avevo già ascoltato con piacere una esecuzione del secondo concerto di Liszt dove Matsuev collaborava con il "nostro" Nosedà e ho notato come il pianista sia sensibile alla personalità del direttore: Pletnev

spinge a mio parere l'acceleratore sul lato virtuosistico di Matsuev e i due ci regalano un finale del Concerto n. 1 davvero mozzafiato accanto a un secondo concerto e a una *Totentanz* un po' troppo "bombastic".

Il secondo cd è dedicato da Pletnev, coadiuvato dalla fin troppo scintillante Russian National Orchestra, a due poemi sinfonici lisztiani bellissimi quanto poco eseguiti.

CHOPIN

PROVE DEL CONCORSO DI VARSAVIA

PIANOFORTE Evgeni Bozhanov

DIRETTORE Antoni Wit

ORCHESTRA Warsaw Philharmonic

2 CD NIFC 608-609

PREZZO € 27,80

★★★★



Il nome di Evgeni Bozhanov è noto alle cronache del Concorso Chopin di Varsavia del 2010 perché il giovane pianista bulgaro si rifiutò di accettare il quarto premio assegnatogli dalla giuria, in aperto contrasto rispetto alle decisioni della stessa. È strano che l'Istituto Chopin

ORDINA IL TUO DISCO SU

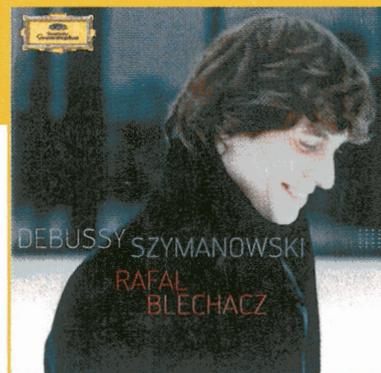
STORE
www.classicstore.it

VEDI ANCHE PAGINA 52

CLASSIC VOICE

DISCO DEL MESE

"IL DEBUSSY DI BLECHACZ È IDEALE PER CHIAREZZA, ADERENZA STILISTICA, IMPEGNO VIRTUOSISTICO"



SZYMANOWSKI

PRELUDIO E FUGA SONATA OP. 8

PIANOFORTE Rafal Blechacz

CD Dg 477 9548

PREZZO € 18,60

★★★★★

Parzialmente proposto da Blechacz in più sedi (Schwetzingen, Milano, Roma...) il nuovo programma registrato per la Dg punta innanzitutto su tre celebri numero del catalogo debussiano, continuando il discorso già intrapreso con la Suite bergamasque, e si lancia nel recupero della poco conosciuta prima sonata op. 8 di Szymanowski, un testo che contiene pagine di grande bellezza e che, come è il caso della più nota seconda Sonata op. 21, prosegue secondo una logica di accumulo di tensioni che vanno a sfociare in una elettrizzante fuga conclusiva. Qui mi sembra che Blechacz si ponga come naturale erede sia di Richter, che dell'op. 21 fu grandissimo interprete,

che del conterraneo Krystian Zimerman, che ha spesso utilizzato Szymanowski (le Variazioni op. 10) come chiusura dei propri recital lasciando allibiti gli ascoltatori che non si aspettano di trovarsi di fronte a momenti pianistici così impegnativi e di grande impatto sonoro. Il Debussy di Blechacz è ideale per chiarezza, aderenza stilistica, impegno virtuosistico, qualità che potrebbero anticipare un prossimo interessamento del pianista nei confronti dei Preludi e degli Studi. L.C.

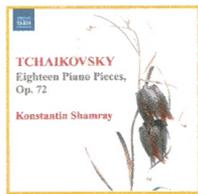
DEBUSSY

POUR LE PIANO
ESTAMPES
L'ISLE JOYEUSE

di Varsavia abbia deciso di pubblicare ben due cd dedicati allo svolgimento delle prove di concorso da parte di Bozhanov, trattamento che di solito si riserva al vincitore o al massimo ai primi tre premi. Così facendo mi sembra che l'Istituto asseconi il clamore dei media e in un certo senso ponga in discussione il verdetto della giuria. Ho ascoltato Bozhanov in recital qualche mese fa alla Società del Quartetto di Milano e ne ho tratto una impressione non del tutto positiva: animale da palcoscenico, certo, ma pianista chopiniano che si lascia troppo andare a eccessi che evidentemente sono stati mal giudicati in sede di concorso. Si ascoltino qui per esempio le folli velocità del Valzer op. 42 e in genere le esagerate dinamiche di suono nei momenti più febbrili della Polonaise-Fantaisie o della terza sonata. In ogni caso Bozhanov mi è parso artisticamente non al livello del terzo premio, Daniil Trifonov, a sua volta più interessante della vincitrice assoluta, Juliana Avdeeva e dei due secondi premi ex-aequo Lukas Geniušas, e Ingolf Wunder.

CIAIKOVSKIJ PEZZI OP. 72

PIANOFORTE Konstantin Shamray
CD Naxos 8.572225
PREZZO € 6,20
★★★★



Raramente eseguiti nella loro interezza, i 18 numeri che compongono l'op.72 risalgono all'aprile del 1893, sei mesi prima della ancora misteriosa morte del musicista, e possono essere letti come un estremo, affettuoso commiato dai numerosi dedicatari delle singole pagine. Dieci anni fa ero rimasto colpito nel profondo da una lettura quasi integrale dell'op. 72 in sede concertistica effettuata da Pletnev con somma bravura, bellissimo suono, raro senso dell'"insight". Il giovane pianista russo Konstantin Shamray è più convincente nei numeri che evocano la componente più estrovertita della poetica

ciaikovskiana (che sono poi la maggior parte dei 18 pezzi) ma è comunque da apprezzare per una esecuzione più che corretta di questo ciclo molto impegnativo.

PROKOFIEV

SONATA N. 6 OP. 82
SUGGESTION DIABOLIQUE
LISZT

BENEDICTION DE DIEU
MEPHISTO WALTZ N. 1

SAINT-SAËNS

DANSE MACABRE (TR. LISZT-HOROWITZ)

PIANOFORTE Bezhod Abduraimov
CD Decca 478 3301
PREZZO € 18,60
★★★★



Sul retro di copertina di questo cd si legge una frase del critico del quotidiano The Independent ("che questo ragazzo possa essere il nuovo Horowitz?"), espediente pubblicitario che personalmente mi infastidisce: che senso ha infatti proporre dei paragoni di questo genere, come se l'ascoltatore accorto non sapesse che ogni grande artista di levatura storica ha rappresentato un che di irripetibile e di inimitabile? Tra l'altro mi sembra che in questo caso il ventunenne Bezhod Abduraimov, nativo di Taskent nell'Uzbekistan e vincitore di un primo premio al London International Piano Competition, non abbia bisogno di una siffatta presentazione, almeno a giudicare da quanto ho ascoltato in questo disco registrato in studio. Il giudizio, che va comunque sottoposto alla canonica verifica rappresentata dal recital pubblico, è molto positivo sia per Prokofiev e Liszt (una esecuzione del *Mephisto* che mi ricorda da vicino quella straordinaria di Ashkenazy per la stessa casa discografica) che per la *Danse macabre* di Saint-Saëns-Liszt-Horowitz, suonata a mio parere rispettando l'idea originale di Horowitz molto più

di quanto non faccia la Wang, che si limita ad esasperare la velocità del pezzo.

HOMMAGE À ZUZANA RUZICKOVA

CLAVICEMBALO Zuzana Ruzickova
DIRETTORI Kurt Sanderling, Václav Neumann

ORCHESTRE Czech Philharmonic e Chamber Philharmonic

2 CD Supraphon SU 4117-2

PREZZO € 24,85

★★★★



Una serie di incisioni effettuate dalla gloriosa casa discografica cecoslovacca tra il 1967 e il 1990 illustrano qui a sufficienza l'arte della cembalista Zuzana Ruzickova. Educata al culto della conterranea Wanda Landowska (anche se non poté mai conoscerla di persona), la Ruzickova ha oggi ottantacinque anni e alle spalle una vita molto intensa segnata da sciagure come quella dell'interna-

mento nei campi di sterminio di Terezin e di Auschwitz. L'appartenenza al mondo e alla tradizione interpretativa della Landowska è chiaramente un limite dell'arte della Ruzickova, che ci propone qui un Bach e uno Scarlatti piuttosto stilizzati eseguiti sui clavicembali da concerto "rinforzati" come ancora si usavano negli anni '60 e '70, con l'uso di raddoppi e di differenti registri che oggi suonerebbero piuttosto arbitrari. Il debito verso la Landowska è ancora più percepibile nella scelta di dieci sonate di Domenico Scarlatti, dove peraltro la Ruzickova non arriva ad eguagliare il fascino ritmico della grande collega (si ascoltino ad esempio le versioni comparate della Sonata in fa minore K 519). Non dimentichiamo però l'epoca di incisione di questi pezzi né i contenuti del secondo cd, che contribuirono al rilancio del repertorio moderno con la proposta dei Concerti per clavicembalo e orchestra di De Falla, Martinu e Poulenc (il Concerto champêtre) e di pezzi oggi raramente eseguiti come gli *Hommaggi gravicembalistici* di Rychlik e le

ORDINA IL TUO DISCO SU
STORE
www.classicstore.it
VEDI ANCHE PAGINA 52

Sei invenzioni op.20 di Viktor Kalabis, marito della stessa cembalista. In altre parole la Ruzickova ha dimostrato sul campo di essersi conquistata un posto non indifferente nella storia del suo strumento.

GODOWSKY

PARAFRASI DA J. STRAUSS
TRASCRIZIONI DA ALBÉNIZ
BIZET, BOHM, KREISLER,
SAINT-SAËNS, R. STRAUSS

PIANOFORTE Carlo Grante
CD Music & Arts CD 1259

PREZZO € 12

★★★



Giunta al volume VII, la Godowsky Edition della Music & Arts affidata a Carlo Grante riunisce qui una serie di parafrasi e trascrizioni che vanno ad aggiungersi, in ordine cronologico ascendente, a quelle già incise nei sei numeri precedenti. L'integrale in fieri ha giustamente insistito dall'inizio sul Godowsky elaboratore di musiche altrui, attività che sopravanza quella di compositore "originale" e che ben si presta ad esemplificare una scrittura

estremamente rigogliosa e complessa.

Il banco di prova sicuramente impegnativo all'interno di questa scelta è rappresentato dalle tre parafrasi straussiane che a dire il vero si collocano a metà tra una trascrizione e una composizione originale, perché il grado di trasformazione dei temi è assai elevato e personale. Ma il valore di queste incisioni sarebbe molto più alto se si trattasse di prime esecuzioni discografiche tout-court. In realtà negli ultimi quarant'anni la presenza di Godowsky nei cataloghi è aumentata in maniera esponenziale e ha permesso quindi di effettuare dei confronti. Grante è un buon pianista che non va al di là di una lettura corretta ma né meccanicamente straordinaria (come è il caso di Hamelin) né rievocatrice dell'ineffabile miscela di umorismo e nostalgia del passato che è tipica di molte pagine del musicista e pianista polacco. Siamo ben lontani qui dalla suprema nonchalance di Fiorentino e Moiseiwitsch, superbi interpreti del *Fledermaus*, o dal divertito gioco sonoro di Wild nel *Künstlerleben*, per non parlare delle squisitezze di Cherkassky in *Wein, Weib und Gesang*, nel *Cigno* Saint-Saëns e nel *Tango* di Albeniz.

BACH

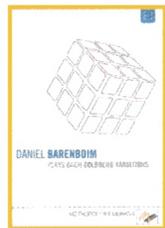
VARIAZIONI GOLDBERG

PIANOFORTE Daniel Barenboim

DVD Euroarts 2066778

PREZZO € 24

★★★



una invidiabile compostezza alla tastiera.

Incise nel lontano 1992, queste *Goldberg* ci mostrano un Barenboim già maturo interprete dei classici ma con un desiderio ancora vivo di scoprire nuove strade per quanto riguarda le sonorità che si possono trarre da un pianoforte moderno. L'artista spiega allo spettatore, in una parte di bonus di questo dvd, le varie combinazioni di suono da lui sperimentate nella preparazione di questo capolavoro, con una speciale attenzione alle sonorità tipiche dell'orchestra barocca. È una bella lezione che dimostra come la lettura di un testo musicale possa passare attraverso variazioni quasi infinite di scelte timbriche che portano ad altrettante inflessioni espressive. Ciò detto, è chiaro che queste *Goldberg* possono apparire anticlavicembalistiche, troppo romantiche, insomma al di fuori di quella che è l'estetica del barocco, anche se vengono rispettati i doppi ritornelli. Non le consiglieri quindi come incisione di riferimento bensì come testimonianza della innegabile levatura artistica del poliedrico Maestro, che qui mostra come sempre anche

ORDINA IL TUO DISCO SU
STORE
www.classicstore.it
VEDI ANCHE PAGINA 52